

SCHEMA N. .... NP/12616 DEL PROT. ANNO ..... 2016		<b>REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale</b> Dipartimento territorio Assetto del territorio - Settore
--	---	--

**OGGETTO** : L.r. 15/2015. Art. 26, c. 5 e 6. Adozione variante al Piano di Bacino del t. Segno per aggiornamento cartografia delle fasce di inondabilità del rio Sant'Elena in Comune di Vado Ligure.

<b>DECRETO</b>	N. <u>135</u> <small>del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA</small>	DATA <u>29/09/2016</u> <small>di SOTTOSCRIZIONE</small>
----------------	---	--

**IL DIRETTORE GENERALE**

**RICHIAMATI:**

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come recentemente modificata con L. 28-12-2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989, le cui funzioni sono demandate alle Autorità di Bacino Distrettuale ed ha, peraltro, previsto all'art.170 c. 2-bis, la proroga dell'Autorità di bacino di cui alla legge 183/1989 sino alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui al comma 3, dell'art. 63, dello stesso d.lgs 152/2006;
- la l.r. n. 15/2015, recante "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56", ed, in particolare, il Capo II del Titolo II che ha adeguato il regime previgente in materia di pianificazione di bacino regionale, di cui alla L.r. n. 58/2009, ed in particolare:
  - l'art. 26 che, nel disciplinare la procedura per l'approvazione di varianti ai piani di bacino, prevede:
    - al comma 5, una procedura semplificata per varianti non ricadenti nelle fattispecie delle varianti "sostanziali" di cui al comma 3, la cui approvazione è demandata alla Giunta regionale, acquisito il parere vincolante del Comitato tecnico di bacino;
    - ai commi 5 e 6, che la suddetta approvazione sia preceduta da adeguate forme di pubblicità qualora le varianti interessino ampie porzioni di territorio o territori non precedentemente vincolati, con possibilità di espressione di osservazioni nei termini e con le modalità da indicarsi in uno specifico atto regionale, contestualmente all'adozione di adeguate misure di salvaguardia o di attenzione;
  - l'art. 27, commi 3 e 4, che dispone che i procedimenti di pianificazione di bacino in corso allá data del trasferimento delle funzioni alla Regione vengano conclusi dagli uffici regionali, fatti salvi i pareri, gli atti ed i provvedimenti già assunti e fermi restando i criteri, gli indirizzi e le modalità operative già approvati ai sensi della previgente l.r. n.58/2009;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
24/6/2016  
 (Ing. Cinzia Rossi)

<b>ATTO</b>	AUTENTICAZIONE COPIE  SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Ginesi)	CODICE PRATICA :  varvado
PAGINA : 1	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE	

SCHEMA N. ....NP/12616

DEL PROT. ANNO ..... 2016

**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento territorio

Assetto del territorio - Settore

- la D.G.R. n. 1111/2015, recante "Indirizzi procedurali e modalità operative ai fini di semplificazione degli iter approvativi relativi alla pianificazione di bacino regionale", che, in particolare:
  - domanda ad un atto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino, individuato ai sensi della l.r. n. 15/2015, nel Direttore del Dipartimento competente in materia di Ambiente e difesa del suolo, l'adozione di varianti ai piani di bacino vigenti che seguono l'iter di cui all'art.26, c.5, della l.r. 15/2015 ai fini dell'indizione della fase di pubblicità partecipativa ai sensi del c.6 dello stesso articolo, secondo lo schema procedurale indicato nella stessa deliberazione;
  - stabilisce che venga prevista, quale regime transitorio ai sensi del citato comma 6, l'applicazione delle ordinarie misure di salvaguardia, prevedendo che, fino all'approvazione, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata;

**RICHIAMATI** i criteri ed indirizzi di riferimento dell'Autorità di bacino regionale, ancora vigenti ai sensi dell'art. 27, c.3, l.r. 15/2015 per quanto compatibili con la nuova organizzazione dell'Autorità di Bacino, ed in particolare:

- la DGR n.1265/2011 con la quale è stato approvato il testo integrato aggiornato dei criteri per la redazione della normativa di attuazione dei Piani di Bacino per la tutela dal rischio idrogeologico;
- la DGR n. 894/2010, come integrata dalla DGR 987/2011, con la quale sono stati forniti indirizzi procedurali ex l.r. 58/2009 per l'espressione dei pareri del Comitato sulle istanze di varianti ai piani di bacino vigenti;

**PREMESSO che:**

- nell'ambito dell'espressione del parere n. 18/2013, relativo all'aggiornamento delle fasce di inondabilità e del piano interventi del t. Segno, è stata rilevata la presenza del rio S. Elena, non indagato con verifiche idrauliche nel piano vigente, e la necessità di studiarne l'adeguatezza in termini di pericolosità idraulica e di determinarne le relative fasce di inondabilità, anche in considerazione della reciproca influenza con le condizioni di pericolosità del t. Segno ;
- a tal fine il Comune di Vado Ligure ha affidato un incarico al fine di studiare con verifiche idrauliche il rio Sant'Elena;
- tale studio è stato inoltrato nel maggio 2015 all'Ufficio piani di Bacino della Provincia di Savona, in allora competente per la pianificazione di bacino regionale, ad oggi confluito nell'Ufficio regionale Difesa del Suolo di Savona e Imperia, al fine dell'aggiornamento del piano di bacino;
- il suddetto ufficio regionale ne ha curato l'istruttoria, anche attraverso specifici approfondimenti, e ha proposto una variante al piano di bacino vigente con la perimetrazione delle fasce del rio S. Elena modificata rispetto a quella in origine proposta dal Comune, sulla quale è stato richiesto il parere del Comitato con nota prot. IN/2015/17984;
- la proposta di variante relativa alla perimetrazione delle fasce di inondabilità del rio S. Elena è stata sottoposta all'esame del Comitato Tecnico nelle sedute del 17/03/2016 e del 20/04/2016;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

24/6/2016 *[Signature]*  
(Ing. Cinzia Rossi)

<b>ATTO</b>	AUTENTICAZIONE COPIE  SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Ginday)	CODICE PRATICA :  varvado
PAGINA : 2	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE	

SCHEMA N. ....NP/12616

DEL PROT. ANNO ..... 2016



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento territorio  
Aspetto del territorio - Settore

**PREMESSO** altresì che:

- la zona in questione è stata interessata dall'evento alluvionale dell'autunno 2014, come risulta dalla mappatura delle aree inondate segnalate dallo stesso Comune ed approvate con DGR 59/2015;
- poiché, anche sulla base dell'istruttoria del Settore Difesa del Suolo di Savona e Imperia, di cui alla nota prot. IN/2016/7701, risulta necessario recepire tali aree nel piano di bacino, nelle more di ulteriori approfondimenti che consentano di classificarle nelle fasce ai tempi di ritorno di riferimento, si è ritenuto, a fini di chiarezza e semplificazione del procedimento, accorpate tale aggiornamento alla variante relativa alla perimetrazione delle fasce di inondabilità del rio S. Elena;

**CONSIDERATO** che:

- la variante in oggetto comprende la perimetrazione delle fasce di inondabilità relative al solo rio S.Elena, ed il recepimento delle aree inondate ex DGR 50/2015, classificandole come aree A\* laddove siano più esterne delle fasce A individuate, in accordo agli indirizzi già formulati precedentemente in sede di Comitato;
- tali perimetrazioni dovranno essere integrate, a fini di applicazione normativa, nella vigente cartografia delle fasce di inondabilità del piano di Bacino del t. Segno;
- il Comitato Tecnico di Bacino ha espresso, ai sensi dell'art. 26, c. 5 della l.r. 15/2015, il proprio parere favorevole, n.7/2016, di cui all'allegato 1 al presente atto;

**RITENUTO**, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che il Direttore del Dipartimento Ambiente, nella sua qualità di Segretario dell'Autorità di bacino Regionale, e secondo il disposto dell'art. 26, c.5 e 6, della l.r. 15/2015 e per applicazione del punto sub 1, lett. b) del dispositivo della DGR 1111/2015, preso atto del parere n. 7/2016 del Comitato Tecnico di Bacino, di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto, adotti la variante al Piano di bacino del torrente Segno, costituita dagli elaborati modificati rispetto al piano vigente, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini dell'indizione della prevista fase di pubblicità partecipativa, preventiva all'approvazione della variante stessa, per consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni;

**DATO ATTO**, altresì, che:

- l'attuazione della fase di pubblicità partecipativa è demandata al Settore Aspetto del Territorio, nei termini di cui alla DGR 1111/2015;
- a seguito della conclusione della fase di pubblicità partecipativa di cui sopra, la Giunta Regionale, nella sua qualità di organo dell'Autorità di bacino Regionale ai sensi della l.r. 15/2015, procederà all'approvazione della variante in questione, eventualmente modificata sulla base dell'esito dell'esame delle osservazioni pervenute;

**RITENUTO**, infine, necessario che, in conformità all'art. 26, c.6, della l.r. 15/2015 ed in applicazione della DGR 1111/2015, fino all'entrata in vigore definitiva della variante in adozione, si applichino le

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

27/6/2016 *[Signature]*  
(Ing. Cinzia Rossi)

<b>ATTO</b>	AUTENTICAZIONE COPIE  SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P. .... C. .... C. .... L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Gino) <i>[Signature]</i>	CODICE PRATICA :  varvado
PAGINA : 3	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE	



SCHEMA N. ....NP/12616

DEL PROT. ANNO ..... 2016



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento territorio  
Assetto del territorio - Settore

disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata, quale adeguato regime transitorio;

**DECRETA**

Per i motivi indicati in premessa:

1. di adottare, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa di cui all'art. 26, c. 5 e 6 della l.r. 15/2015, la variante al piano di Bacino del t. Segno, rio Sant'Elena, in Comune di Vado Ligure, costituita dagli elaborati di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, come predisposta sulla base del pareri n. 1/2016 del Comitato Tecnico di Bacino, di cui all'allegato 1 al presente atto;
2. di dare mandato al Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa di cui al punto 1, al fine di consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni, nei termini di cui alla DGR 1111/2015;
3. di stabilire ai sensi dell'art. 26, c.6 della l.r. 15/2015 che, fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, si applichino, quale adeguato regime transitorio di salvaguardia, le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata, come previsto dalla DGR 1111/2015;
4. di dare atto che, a seguito della conclusione della fase di pubblicità partecipativa, si procederà ai sensi dell'art. 26, c.5, della l.r. 15/2015, all'approvazione della variante in questione, eventualmente modificata sulla base dell'esito dell'esame delle osservazioni pervenute e delle valutazioni del Comitato Tecnico di Bacino, disponendone la pubblicazione sul BURL ai fini della sua entrata in vigore ai sensi dell'art. 26, c. 8, della stessa legge.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

FINE TESTO

*Cfe*, 29/06/2016

Data - IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Adriano Musitelli)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

27/6/2016  
(Ing. Cinzia Rossi)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF GENERALE E SERVIZI GIUNTA P. .... C. .... C. .... L'ISTRUTTORE (D. Lisa Augusta Gamba)	CODICE PRATICA : varvado
PAGINA : 4	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE	

SCHEMA N. .... NP/12616  
DEL PROT. ANNO ..... 2016

N.  
IN DATA 135  
29/06/15



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento territorio  
Assetto del territorio - Settore

**OGGETTO** : L.r. 15/2015. Art. 26, c. 5 e 6. Adozione variante al Piano di Bacino del t. Segno per aggiornamento cartografia delle fasce di inondabilità del rio Sant'Elena in Comune di Vado Ligure.

**DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE**

ALLEGATO 1: Testo del parere del Comitato Tecnico di Bacino n. 7/2016

ALLEGATO 2: stralci cartografici oggetto della variante relativa all'aggiornamento delle fasce di inondabilità del Piano di Bacino del t. Segno - rio S. Elena

**PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 9**

-----FINE TESTO-----

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

24/6/2016 *[Signature]*  
(Ing. Cinzia Rossi)

<p><b>ALLEGATO</b></p>	<p><b>AUTENTICAZIONE COPIE</b></p> <p>SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA</p> <p>P ..... C ..... C .....</p> <p>L'ISTRUTTORE</p> <p>(D.ssa Augusta Ginesi)</p>	<p><b>CODICE PRATICA :</b></p> <p>varvado</p>
<p>PAGINA : I</p>	<p><b>COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE</b></p>	

**ALLEGATO 1**



**AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE**



**COMITATO TECNICO DI BACINO**

**Seduta del 20/04/2016**

**PARERE N. 7/2016**

**Parere vincolante su proposta di variante  
ai sensi dell'art. 26, c. 5 della l.r. 15/2015**

*Piano di Bacino stralcio del t. Segno*

---

**Oggetto:**

Perimetrazione delle fasce di inondabilità del rio S. Elena  
in Comune di Vado Ligure

**Proponente:**

**Comune di Vado Ligure / Ufficio regionale Difesa del Suolo di Savona e Imperia**

---

---

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

*Cinzia Rossi*  
(Ing. Cinzia Rossi)

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P ..... C ..... C .....  
L'ISTRUTTORE *M*  
(D.ssa Augusta Gines)

**IL COMITATO TECNICO DI BACINO  
DELL'AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE**

**RICHIAMATA** la legge regionale 10/04/2015, n. 15;

**RICHIAMATI** altresì i criteri ed indirizzi di riferimento dell'Autorità di bacino regionale, vigenti ai sensi dell'art. 27, c.3 della l.r. 15/2015, ed in particolare la DGR 1265/2001 con la quale è stato approvato il testo integrato aggiornato dei criteri per la redazione della normativa di attuazione dei Piani di Bacino per la tutela dal rischio, nonché, per quanto ancora vigente in quanto non in contrasto con la nuova organizzazione dell'Autorità di Bacino, la DGR 894/2010 con la quale sono stati forniti indirizzi procedurali e modalità operative per l'espressione dei pareri del Comitato sulle istanze di varianti ai piani di bacino vigenti;

**PRESO ATTO** che la richiesta di parere, avanzata dal Comune di Vado Ligure per il tramite dell'attuale ufficio regionale per la difesa del Suolo di Savona e Imperia (subentrato alla Provincia di Savona dal 1 luglio 2015), ha ad oggetto la proposta di aggiornamento della cartografia relative alle fasce di inondabilità del bacino del t. Segno, con la perimetrazione delle aree inondabili del rio S. Elena, attualmente non indagato;

**PREMESSO** che:

- nell'ambito dell'espressione del parere n. 18/2013, relativo all'aggiornamento delle fasce di inondabilità e del piano interventi del t. Segno, è stata rilevata la presenza del rio S. Elena, non indagato con verifiche idrauliche nel piano vigente, e la necessità di studiarne l'adeguatezza in termini di pericolosità idraulica;
- il Comune di Vado Ligure ha affidato un incarico al fine di studiare con verifiche idrauliche il rio Sant'Elena, attualmente non indagato nel piano di bacino vigente, al fine di individuarne le criticità idraulica e le relative fasce di inondabilità;
- tale studio è stato inoltrato nel maggio 2015 all'Ufficio piani di Bacino della Provincia di Savona, in allora competente per la pianificazione di bacino regionale, ad oggi confluito nell'Ufficio regionale Difesa del Suolo di Savona e Imperia, al fine dell'aggiornamento del piano di bacino;
- l'ufficio suddetto ne ha curato l'istruttoria, anche attraverso specifici approfondimenti, e ha proposto una variante al piano di bacino vigente con la perimetrazione delle fasce del rio S. Elena modificata rispetto a quella in origine proposta dal Comune, sulla quale è stato richiesto il parere del Comitato con nota prot. IN/2015/17984;
- la proposta di variante è stata illustrata nella seduta del Comitato del 17/03/2016, nell'ambito della quale è stato richiesto di procedere ad ulteriori verifiche puntuali in relazione alle quote effettive del piano campagna relativamente ad alcune aree individuate inondabili nella proposta come modificata dall'ufficio regionale di Difesa del Suolo di Savona;
- l'ufficio territoriale ha pertanto effettuato tali verifiche e, nel confermare sostanzialmente le conclusioni precedenti, ha apportato solo una limitata modifica alla perimetrazione delle fasce di inondabilità proposte, oggetto del presente parere espresso nella seduta del 20/04/2016;

**PREMESSO** altresì che:

- la zona in questione è stata interessata dall'evento alluvionale dell'autunno 2014, come risulta dalla mappatura delle aree inondate segnalate dallo stesso Comune ed approvate con DGR 59/2015;
- la DGR 59/2015 prevede, all'art. 3 dell'allegato 1, che siano predisposte le varianti ai piani di bacino vigenti al fine dell'aggiornamento del quadro conoscitivo alla luce degli eventi alluvionali occorsi, recependo, laddove possibile, gli esiti di approfondimenti finalizzati ad analizzare i fenomeni avvenuti e a verificare l'adeguatezza delle classificazioni di pericolosità e rischio dei piani di bacino vigenti;
- il Comitato di Bacino, in precedenti sedute, ha dato l'indirizzo che qualora non fosse stato possibile addivenire in tempi brevi alla valutazione delle necessarie modifiche al quadro conoscitivo dei Piani di Bacino sulla base di analisi tecniche specifiche, si dovesse procedere all'aggiornamento dei Piani con l'individuazione delle aree inondate eccedenti le vigenti aree di fascia A, classificandole come "aree individuate come a rischio di inondazione sulla base di considerazioni geomorfologiche o di altra evidenze di criticità", con normativa associata di tipo A\*;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

27/6/2016  
(Ing. Cinzia Rossi)



- nel caso specifico, la mappatura delle aree inondate nel bacino del t. Segno riguarda, oltre al rio S. Elena, anche altre due rii, il rio Cappella e il rio San Nicolò, e sulla base dell'istruttoria del Settore Difesa del Suolo di Savona e Imperia, come da contributo istruttorio trasmesso con nota prot. IN/2016/7701 risulta necessario recepire tali aree nel piano di bacino, nelle more di ulteriori approfondimenti che consentano di classificarle nelle fasce ai tempi di ritorno di riferimento;
- a fini di semplificazione e di chiarezza si è ritenuto opportuno accorpate tale variante a quella della perimetrazione delle fasce del rio S. Elena, tenuto conto che ricadono nella stessa cartografia;

**VISTA** la documentazione tecnica allegata alla proposta di modifica del piano di bacino agli atti delle sedute del Comitato del 17/03/2016 e 20/04/2016, e costituita in particolare dallo studio idraulico presentato dal Comune e dalla Relazione istruttoria del Settore territoriale Difesa del Suolo di Savona, già ufficio piani di bacino della Provincia di Savona;

**CONSIDERATI** i seguenti elementi:

**a) Contenuti della variante**

La proposta di variante è stata predisposta dall'ufficio Difesa del Suolo di Savona e Imperia, in continuità con le attività istruttorie già avviate come ufficio provinciale al momento del passaggio di competenze di cui alla l.r. 15/2015 in merito allo studio idraulico presentato dal Comune.

Allo stato attuale il rio Sant'Elena presenta evidenti problemi di esondabilità, emersi anche nei recenti eventi alluvionali, legati all'insufficienza idraulica dei tratti tombinati ed alla loro notevole estensione, nonché alla presenza di strutture di attraversamento e di sottoservizi che riducono le sezioni di deflusso già di per sé insufficienti.

La modellazione matematico-idraulica del deflusso rio S. Elena risulta piuttosto complessa, in quanto si tratta di un rio quasi completamente tombinato, e con la presenza di un by-pass già realizzato alcuni anni addietro.

Nell'ambito dello studio presentato dal Comune ai fini della predisposizione dell'aggiornamento della cartografia delle fasce di inondabilità, è stata implementata una modellazione relativa alla porzione di alveo compresa tra la foce ed il pozzetto posto in Via Trieste, per una lunghezza totale di circa 330 m.

I risultati di tali verifiche mostrano la grave insufficienza delle sezioni del corso d'acqua, sia nei tratti tombinati sia in quelli a cielo libero. Sulla base dei profili di corrente determinati, pur con ipotesi semplificate, sono state perimetrate le fasce di inondabilità che individuano una ampia zona di fascia A e B nel tratto indagato.

L'ufficio territoriale, sulla base dell'analisi dei risultati delle modellazioni di cui sopra, che indicano livelli di piena molto elevati già nelle sezioni di inizio della modellazione e sulla base di sopralluoghi nelle aree a monte, ha proposto una modifica delle fasce di inondabilità proposte dal Comune con l'estensione della fascia A e parte di fascia B nelle aree a monte.

Inoltre nella zone di interesse è presente un'area inondata nell'evento alluvionale dell'autunno 2014 di cui alla DGR 59/2015, che coinvolge anche altri due piccoli rii oltre al rio S. Elena.

**b) Valutazioni del Comitato**

Il Comitato ha rilevato che lo studio idraulico presentato dal Comune presenta alcune carenze. Innanzitutto il tratto indagato non risulta un tratto "idraulicamente significativo" (cfr. dgr 16/2007), in quanto le sezioni di monte di inizio della verifica idraulica presentano già livelli idrici molto elevati, sormontando significativamente il piano viario. Inoltre l'individuazione del profilo del pelo libero non risulta significativa rispetto alla modellazione effettuata.

Non è possibile pertanto approvare lo studio idraulico nella sua interezza. Si evidenzia peraltro che a fronte della grave criticità idraulica rilevata non appare necessario richiedere, allo stato attuale, ulteriori approfondimenti di tipo idraulico, in quanto non comporterebbe significative differenze in termini di aree inondabili, che nel caso specifico sono perimetrate essenzialmente sulla base di criteri topografici e morfologici.

D'altra parte la proposta dell'ufficio regionale territoriale ha applicato proprio tale principio, estendendo le aree inondabili a monte con criteri morfologici laddove le sezioni risultano ancora palesemente insufficienti e i profili di corrente ipotizzati portano comunque ad estensioni significative delle aree già 50-ennali.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

27/6/2016  
(Ing. Cinzia Rossi)



L'ufficio territoriale, inoltre, a seguito della seduta del Comitato del 17/03/2016, al fine di garantire la massima affidabilità delle perimetrazioni proposte, ha eseguito ulteriori verifiche sulle quote del piano campagna, acquisendo anche una base topografica di dettaglio dall'Autorità portuale.

Per quanto sopra, la variante proposta dall'ufficio regionale appare motivata e risulta rispondere agli indirizzi del Comitato e dell'Autorità di Bacino.

Si dà atto che la perimetrazione di che trattasi è relativa al solo rio S. Elena. La cartografia delle fasce di inondabilità del Piano di bacino vigente sarà peraltro composta attraverso la sovrapposizione di tali aree con quelle già individuate come inondabili da parte del t. Segno.

Tenuto conto, inoltre, della perimetrazione delle aree interessate dall'evento alluvionale 2014 ex DGR 59/2015, si concorda di recepire tali aree nella variante in questione, classificandole come aree A\* laddove siano più esterne delle fasce A individuate, in accordo agli indirizzi già formulati precedentemente in sede di Comitato .

Resta fermo che, sulla base di ulteriori studi ed approfondimenti, circa la cause e gli effetti delle inondazioni, nonché la loro interpretazione in termini di classi di pericolosità idraulica, con eventuali aggiornamenti degli scenari di intervento, potranno essere successivamente proposte varianti per l'aggiornamento del quadro conoscitivo secondo i criteri dell'Autorità di Bacino Regionale.

Si raccomanda infine che nella predisposizione della cartografia definitiva, siano riportate le tavole con i singoli tematismi di interesse, nonché la carta delle fasce di inondabilità complessiva sul bacino, utile per la successiva applicazione normativa;

**RITENUTO**, alla luce di quanto sopra, e con le precisazioni sopra riportate, che la variante come da ultimo proposta sia conforme ai criteri ed indirizzi dell'Autorità di Bacino;

**DATO ATTO** che il presente parere è espresso ai sensi dell'art. 26, c. 5 della l.r. 15/2015, che prevede l'espressione del Comitato di Bacino in merito alle varianti ai piani di bacino vigenti non ricadenti nelle fattispecie delle varianti "sostanziali", disponendo in particolare che le stesse siano approvate dalla Giunta Regionale acquisito il parere vincolante del Comitato Tecnico di Bacino;

**sulla base delle motivazioni sopra esposte, che si intendono integralmente richiamate**

**ESPRIME**

ai sensi del c. 5, dell'art. 26 della l.r. 15/2015 parere favorevole all'aggiornamento del piano di Bacino del t. Segno, relativo alla perimetrazione delle fasce di inondabilità del rio S. Elena, come da ultimo presentata dall'ufficio regionale di Difesa del Suolo di Savona e Imperia, integrata con il recepimento nel Piano delle aree inondate ex DGR 59/2015 ricadenti nel bacino.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA  
(dott.ssa Ilaria FASCE)

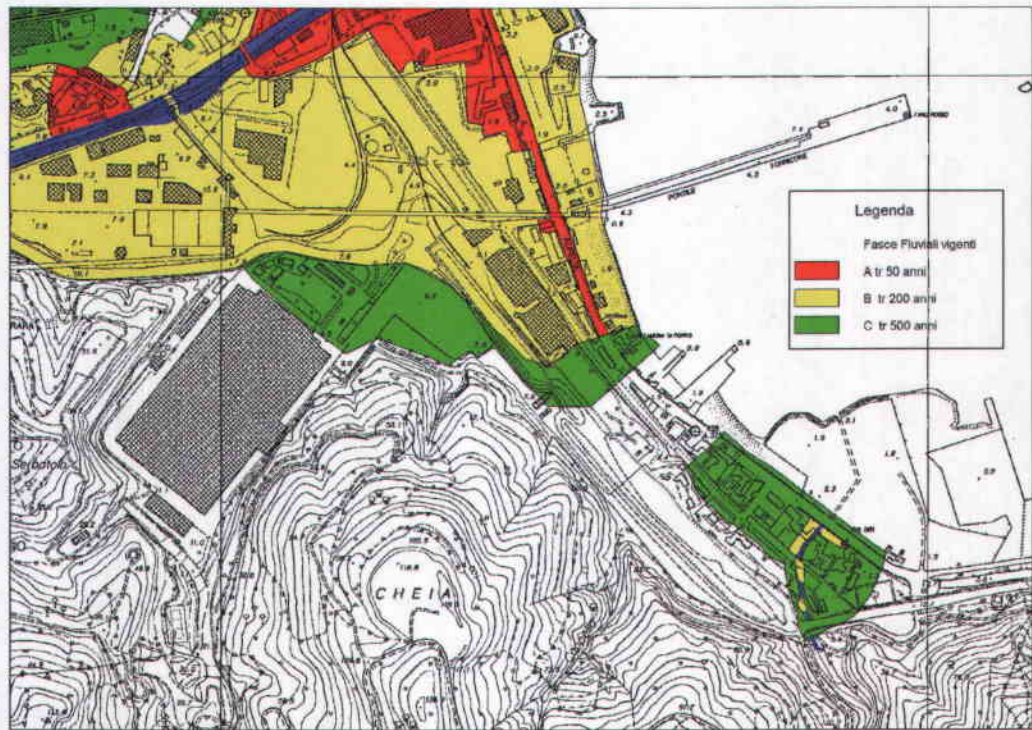
Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

27/6/2016  
(Ing. Cinzia Rossi)

**ALLEGATO 2**

**PIANO DI BACINO STRALCIO T. SEGNO**

**Carta delle fasce di inondabilità**



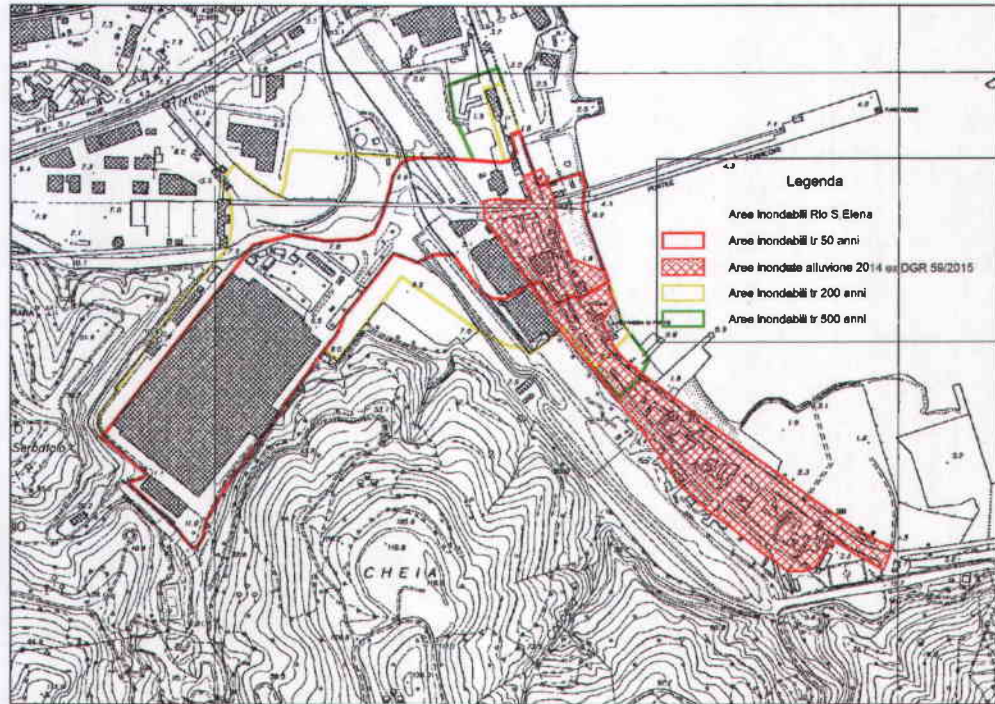
Piano vigente

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

27/6/2016  
(Ing. Cinzia Rossi)

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P ..... C ..... C .....  
L'ISTRUTTORE  
(D.ssa Augusta Ginesi)

Carta delle aree inondate ed inondabili



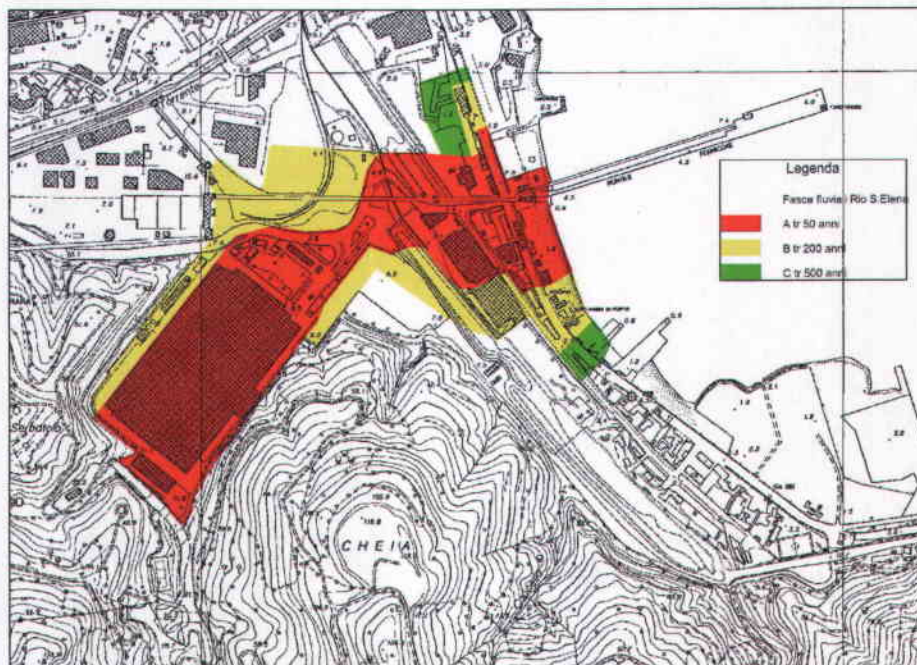
Piano modificato – aree inondabili ed inondate relative al solo rio S. Elena (attualmente non studiato)  
(carta di analisi del Piano)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

27/6/2016  
(Ing. Cinzia Rossi)

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P ..... C ..... C .....  
L'ISTRUTTORE  
(D.ssa Augusta Ginesi)





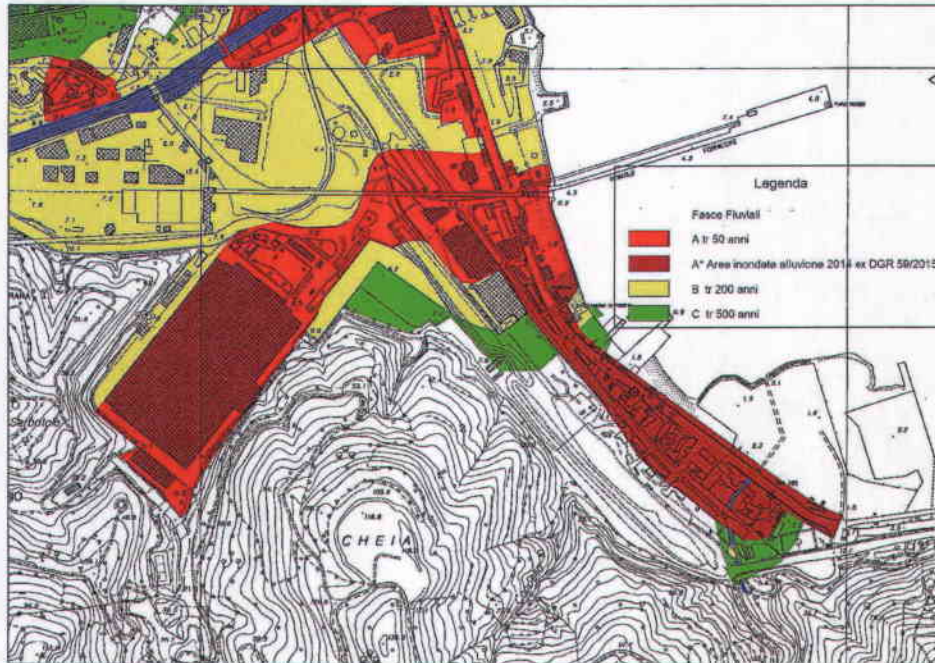
Piano modificato – fasce di inondabilità relative al solo rio S. Elena  
(carta di analisi del Piano)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

24/10/2016 *[Signature]*  
(Ing. Cinzia Rossi)

SETTORE STAFF CENTRALE  
E SERVIZI GIUNTA  
P. .... C. .... G. ....  
L'ISTRUTTORE  
(D.ssa Augusta Gini)

Carta delle fasce di inondabilità



Piano modificato – carta delle fasce di inondabilità complessiva per il bacino del t. Segno  
(da intendersi sostitutiva di quella del Piano vigente)

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su  
n. 13 pagine  
da me singolarmente firmate, È CONFORME  
ALL'ORIGINALE agli atti.  
Genova, 04/07/2016

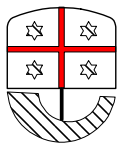


L'ISTRUTTORE  
(D.ssa Augusta Ginesi)

*Augusta Ginesi*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

27/6/2016 / *[Signature]*  
(Ing. Cinzia Rossi)



## REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO  
SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

### **AVVISO PUBBLICO DI INFORMAZIONE ai sensi dell'art. 26, c. 5, l.r. 15/2015**

Si informa che con Decreto del Direttore Generale n. 135 del 29/06/2016, ad oggetto "L.r. 15/2015. Art. 26, c. 5 e 6. Adozione variante al Piano di Bacino del t. Segno per aggiornamento cartografia delle fasce di inondabilità del rio Sant'Elena in Comune di Vado Ligure." si è provveduto **all'indizione della fase di pubblicità partecipativa ex art. 26, c.5, l.r. 15/2015 per la variante al piano di bacino del t. Segno, relativa al bacino del rio S. Elena, al fine di consentire l'acquisizione di eventuali osservazioni da parte dei soggetti interessati preventivamente alla definitiva approvazione.**

La variante di che trattasi è finalizzata, in particolare, ad aggiornare la carta delle aree inondabili e delle fasce di inondabilità del bacino del t. Segno attraverso la valutazione delle condizioni di pericolosità idraulica del rio S. Elena, non indagato con verifiche idrauliche nel Piano di bacino attualmente vigente.

Copia del decreto di adozione della variante ai fini della indizione della fase di pubblicità partecipativa, comprensiva degli elaborati allegati, nonché il presente avviso sono pubblicati sul sito sul portale regionale [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it), nella sezione Piani di bacino (<http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it>), nonché all'albo Pretorio del Comune competente per territorio, per quindici giorni consecutivi, **dal 8/07/2016 al 22/07/2016.**

Durante tale periodo sarà possibile presentare eventuali osservazioni, che dovranno pervenire comunque entro e non oltre il termine sopraccitato. Le osservazioni vanno inoltrate al seguente indirizzo:

*Regione Liguria - Settore Assetto del Territorio – Via Fieschi 15, 16121 Genova,  
anche tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it),  
indicando preferibilmente nell'oggetto la dicitura*

*"Osservazioni alla Variante al Piano di Bacino del t. Segno- rio S. Elena, Comune di Vado Ligure"*

A conclusione della fase di pubblicità, gli uffici regionali competenti provvederanno all'esame delle osservazioni pervenute al fine di valutare eventuali modifiche alla variante come attualmente predisposta, con comunicazione degli esiti alla prima seduta utile del Comitato Tecnico di Bacino ex l.r. 15/2015.

La Giunta Regionale procederà successivamente alla approvazione della variante definitiva, che entrerà in vigore con la pubblicazione sul BURL ai sensi dell'art. 26, c. 8, della l.r. 15/2015.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 26, c.6 della l.r. 15/2015 ed in applicazione della DGR 1111/2015, il decreto di adozione stabilisce che

**fino all'entrata in vigore della variante in oggetto valgono le ordinarie misure di salvaguardia della variante adottata, e si devono pertanto applicare le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata.**

IL DIRIGENTE  
(Ing. Roberto BONI)